



TRIBUNALE di PORDENONE

Tel. 0434/501409 Fax 0434/523156
e-mail: tribunale.pordenone@giustizia.it

-----oo0oo-----

N. 1333 /16 prot. u.

Pordenone, 02 AGO, 2016

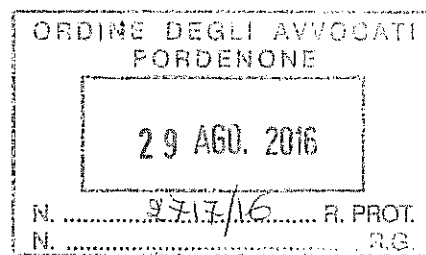
OGGETTO: protocollo d'intesa per messa alla prova ex artt. 168 bis e ss. C.p. e artt. 464 bis e segg. C.p.p. e 141 ter disposizioni di attuazione c.p.p.

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di esecuzione Penale Esterna di Udine, Pordenone e Gorizia
Via Trento n. 67
33100 UDINE

Alla Segreteria della Camera Penale di
PORDENONE

All'Ordine degli Avvocati
PORDENONE

Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o
TRIBUNALE di
PORDENONE



Si trasmette originale del protocollo d'intesa per la messa alla prova di cui all'oggetto, stipulato in data 24.06.2016.

IL PRESIDENTE
dott. Francesco Pedoja

Ordine degli Avvocati
di Pordenone



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di
Pordenone

Uffici per
l'Esecuzione
Penale
Esterna
(U.E.P.E.)



TRIBUNALE di PORDENONE

Camera Penale



di Pordenone

PROTOCOLLO PER MESSA ALLA PROVA EX ARTT. 168 BIS E SS. C.P. E ARTT. 464 BIS E SEGG. C.P.P. E 141 TER DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE C.P.P.

La recente introduzione nell'ordinamento giuridico della possibilità di definizione dei processi mediante l'istituto della messa alla prova, anche per gli adulti, suggerisce l'opportunità di redigere un protocollo finalizzato ad individuare linee guida per l'applicazione dell'istituto ed agevolare tutte le parti coinvolte, al fine di accorciare i tempi necessari per l'elaborazione di un programma di trattamento, con l'auspicio che, pur non potendo rivestire carattere cogente, divenga di generalizzata osservanza ed idoneo ad evitare disparità di trattamento.

Il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Presidente della Sezione Penale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente della Camera Penale, il Direttore dell'Ufficio Penale Esecuzione Esterna, convengono e sottoscrivono quanto segue:

1. L'interessato o il difensore, munito di procura speciale, avanzerà (il secondo a mezzo pec) tempestivamente all'UEPE territorialmente competente richiesta di messa alla prova, dichiarando l'eventuale stato detentivo, sia in fase cautelare che di esecuzione pena, indifferentemente intra o extramuraria, dell'indagato/imputato. Si potrà comunque accedere al beneficio allorché la scarcerazione sia imminente (indicativamente non oltre tre mesi dall'udienza).
2. Ove non vi sia il tempo sufficiente per un'adeguata predisposizione della domanda (a titolo esemplificativo: nel caso di opposizione a decreto penale di condanna etc.) la stessa potrà essere presentata all'UEPE in forma semplificata, con riserva di successiva produzione documentale e l'UEPE rilascerà attestazione di presa in carico che il difensore presenterà al Giudice. Nel caso in cui l'attestazione non

1

pervenga in tempo utile per il deposito, la risposta del sistema all'invio pec varrà come ricevuta. Nel caso di giudizio direttissimo, a seguito di arresto in flagranza, la richiesta al Giudice, proposta personalmente dall'imputato, precederà l'inoltro della richiesta all'UEPE, che andrà depositata all'udienza di rinvio disposta dal Giudice.

3. Ove possibile la domanda all'UEPE andrà sottoscritta altresì dall'imputato/indagato il quale fornirà nella stessa i recapiti personali, compresi quelli telefonici, ove vorrà essere contattato dall'UEPE per il primo colloquio e seguenti.
4. Inviata la richiesta di messa alla prova, l'UEPE rilascerà ricevuta attestante l'avvenuta presentazione dell'istanza medesima, indicando altresì i tempi entro cui il programma verrà predisposto, non superiori in ogni caso a giorni 180. Tale ricevuta verrà prodotta dal difensore contestualmente all'istanza di ammissione all'istituto. In caso di mancata risposta da parte dell'UEPE sarà sufficiente la produzione della risposta del sistema Pec di inoltro della richiesta.
5. La convocazione per il primo colloquio verrà comunicata dall'UEPE, entro 10 giorni dalla avvenuta trasmissione dell'ordinanza di ammissione da parte del Tribunale, all'interessato ai recapiti personali dallo stesso indicati (ove ciò sia avvenuto) e altresì per conoscenza via mail al difensore.
6. Tra la comunicazione della convocazione per il primo colloquio e la data del colloquio dovranno intercorrere almeno 20 giorni.
7. Al primo colloquio l'interessato depositerà la seguente documentazione: a) gli atti processuali contenenti il capo di imputazione; b) la comunicazione della notizia di reato; c) la dichiarazione di disponibilità dell'Ente presso cui svolgere i lavori di pubblica utilità ovvero la richiesta in tal senso rivolta dall'interessato; d) l'eventuale dichiarazione di disponibilità di enti o associazioni presso cui svolgere attività di volontariato ovvero la richiesta in tal senso rivolta dall'interessato; e) le dichiarazioni dei redditi o altra certificazione equivalente dell'ultimo triennio; f) documentazione inerente l'attuale attività lavorativa svolta; g) autocertificazione attestante la composizione del nucleo familiare; h) attestazione dell'eventuale offerta risarcitoria formulata.
8. Il programma di messa alla prova, in caso di persona dedita all'uso di alcol o stupefacenti o affetta da patologia psichiatrica potrà prevedere la frequenza al Sert o al CSM. Vengono esclusi da questa previsione i soggetti in possesso di attestazione di idoneità della Commissione medica patenti.
9. Il Giudice, valutata l'ammissibilità della richiesta, disporrà il rinvio a successiva udienza, in base alla tempistica indicata dall'UEPE.
10. Almeno 10 giorni prima di tale udienza l'UEPE invierà il programma di trattamento al Giudice procedente, all'interessato e al suo difensore.
11. Pervenuto il programma, il medesimo sarà sottoposto al vaglio del Giudice, anche per eventuali modifiche. In tale ultimo caso o nell'ipotesi di problematiche relative alle prescrizioni, l'udienza sarà rinviata per verificare la disponibilità

dell'indagato/imputato ad accettare le modifiche proposte dal Giudice e/o chiarire e risolvere le problematiche o difformità.

12. In caso di vaglio positivo del programma e di accettazione da parte dell'indagato/imputato del medesimo, così come eventualmente integrato dal Giudice, il procedimento verrà sospeso con indicazione della durata della messa alla prova e della successiva udienza.

13. L'UEPE provvederà ad inoltrare al Giudice precedente e al difensore aggiornamenti trimestrali e, almeno 10 giorni prima dell'udienza predetta, la relazione finale. Eventuali violazioni del programma saranno immediatamente segnalate dall'UEPE.

14. La durata del programma di messa alla prova, con i necessari adeguamenti al caso concreto, soprattutto in relazione a quei reati per i quali vi è una rilevante divaricazione tra minimo e massimo della pena prevista e che si presentino di disvalore modesto, viene stabilita indicativamente nel modo seguente:

- a. per le contravvenzioni punite con la sola ammenda: da 15 giorni a 1 mese;
- b. per le contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta e per i delitti puniti con la sola pena della multa: da 1 a 4 mesi;
- c. per i delitti puniti con reclusione fino a 2 anni: da 4 a 6 mesi;
- d. per i delitti puniti con la reclusione da 2 a 3 anni: da 6 a 8 mesi;
- e. per i delitti puniti con la reclusione da 3 a 4 anni: da 8 a 12 mesi;
- f. per i delitti con pena superiore ai 4 anni: da 12 a 18 mesi;

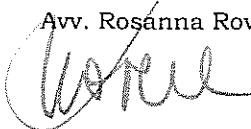
15. Oltre allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, il programma di messa alla prova deve prevedere il risarcimento del danno alla persona offesa e/o altre condotte riparatorie. Qualora anche per ragioni di carattere economico, sia impossibile per l'interessato risarcire il danno, il programma prevedrà l'alternativo svolgimento di attività di volontariato. Il danno potrà intendersi comunque risarcito, in ipotesi di rifiuto da parte della persona offesa dell'offerta risarcitoria formulata. Nel caso di totale disinteresse da parte della persona offesa in punto risarcimento, potrà essere disposta una donazione in beneficenza.

16. Sulla sospensione della prescrizione si applicheranno le normative vigenti.

Pordenone, 24 giugno 2016

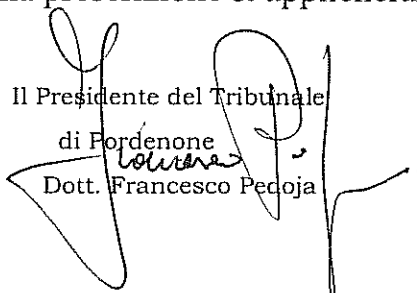
Il Presidente dell'Ordine
degli Avvocati di Pordenone

Avv. Rosanna Rovere



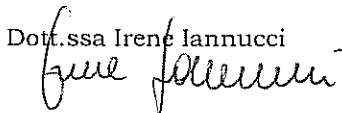
Il Presidente del Tribunale
di Pordenone

Dott. Francesco Pecoja



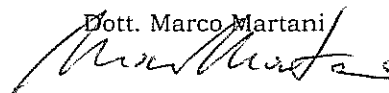
U.E.P.E.

Dott.ssa Irene Iannucci



Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Pordenone

Dott. Marco Martani



Il Presidente della Camera Penale

di Pordenone

Avv. Roberto Lombardini

